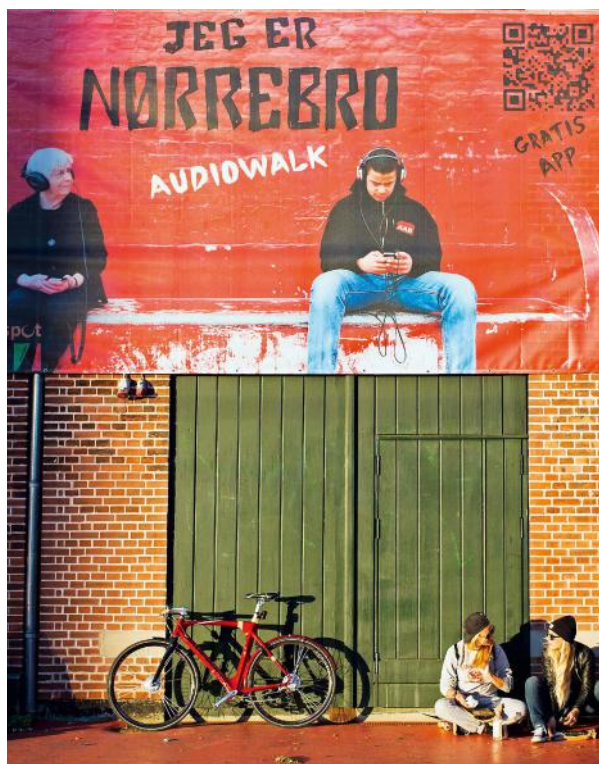


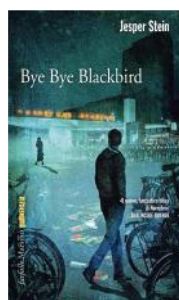
Nel Bronx di Copenhagen

L'ispettore Axel Steen di Jesper Stein torna ad affrontare un nuovo caso. Un omicidio con stupro (realmente accaduto) che ripropone la realtà di NØRREBRO, IL QUARTIERE NOIR della capitale.

Ogni tre giorni a Copenhagen si commette uno stupro, ogni dieci giorni un omicidio. Dietro la sua facciata di capitale del Nord spensierata e idilliaca, la città di Hans Christian Andersen nasconde anche un lato noir. Le statistiche giudiziarie parlano di quasi cento mila reati l'anno, molti dei quali registrati a Nørrebro, il quartiere più alternativo e multietnico, ma anche il più criminale della metropoli danese. «Ci sono strade in cui la sera neanche la polizia osa andare» chiosa Jesper Stein. Già cronista di nera, e poi critico letterario per il quotidiano *Jyllands-Posten*, questo scrittore di gialli, autore di una fortunata trilogia tradotta in 12 lingue e ambientata appunto a Nørrebro, conosce alla perfezione il quartiere: «Chi viene per turismo certo non se ne accorge, ma Copenhagen è una città violenta» dice. «Abbiamo prostitute dall'Ucraina e dalla Nigeria, gang criminali albanesi e marocchine, abbiamo ogni tipo di droga e traffico illecito. Tutti fenomeni che 20 anni fa non avremmo immaginato. Gli immigrati di seconda generazione dell'Est Europa e del Nord Africa hanno portato attività malavitose che non esistevano». In questo ghetto di spacciatori e artisti si muove anche Axel Steen, l'ispettore della sezione omicidi, protagonista di *Bye Bye Blackbird*, il secondo romanzo della trilogia, tradotto sempre da Marsilio (dopo *Il tempo dell'inquietudine*, uscito l'anno scorso), che prende le mosse da un fatto realmente accaduto. «Nel 2011 restai affascinato da un caso che sconvolse l'opinione pubblica danese» continua Stein. «Fu arrestato un uomo che al test del dna risultò colpevole



Ambientato nel sobborgo più cool e multietnico della città, il thriller ha per protagonista un poliziotto nevrotico e solitario, i cui successi investigativi si accompagnano ai disastri nella vita familiare.



Bye Bye Blackbird, di Jesper Stein, che ora esce per Marsilio, è la seconda parte di una trilogia cominciata l'anno scorso con *Il tempo dell'inquietudine*.

di un omicidio e sette stupri, compiuti nell'arco di oltre un ventennio tutti con le stesse modalità. Questo stupratore seriale era riuscito a farla franca fino ad allora grazie alla superficialità delle indagini». Una vicenda di cronaca che offre anche lo spunto per il nuovo caso dell'ispettore Steen, un detective dai modi spicciativi ma efficaci, avvezzo al consumo di hashish e refrattario ai regolamenti. Uno sbirro solitario, tormentato dal rimpianto per un'ex moglie che lo ha lasciato, le cui avventure si stagliano sullo sfondo di una Copenhagen irrequieta e spaventata, ben diversa dai soliti luoghi comuni. In un thriller avvincente, la cui trama è caratterizzata da una costante malinconia per il progressivo sfaldamento della vita privata del protagonista. Fino ai colpi di scena promessi dal terzo romanzo della trilogia, *Akrash*, che si potrà leggere in italiano solo il prossimo anno.